



OPERA SAN FRANCESCO

N O T I Z I E

Anno IX - n° 2
Settembre 2004

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri, Milano - Sped. in abb. post. - art.2, comma 20/C - legge 662/96, Filiale di Milano

EDITORIALE

Lo sai che il Signore ti vuole bene?

Due date, due particolari ricordi. 10 aprile 1984, vent'anni fa, fra Cecilio fondatore di Opera San Francesco per i Poveri chiudeva la sua esistenza terrena per raggiungere il Signore Gesù che in vita aveva seguito, tanto amato e pregato.

10 aprile 1995: il card. Carlo Maria Martini chiudeva il processo diocesano di canonizzazione e per l'occasione, intessendo quasi un dialogo con lui, disse: "Chi sei stato fra Cecilio, chi sei stato per questa chiesa ambrosiana, chi sei stato per il tuo Ordine religioso, che messaggio ci lasci, fra Cecilio?"

Il messaggio della essenzialità e dell'umiltà: con parole semplici da lasciare incantati sapeva parlare di Dio, della vita, della morte, dell'amore, della felicità. Fuori dalla sua porta, al convento, la gente faceva la fila per parlargli. Lo aspettavano per un consiglio, per una preghiera, per una confidenza. Fra Cecilio sapeva veramente ascoltare con il cuore ancor prima che con i sensi. Scrutava profondamente l'animo di chi si apriva a lui.

Il messaggio di un servizio ai poveri. Fin che ha potuto le sue mani hanno servito i poveri, hanno chiesto per donare, si sono congiunte per domandare "al Padre celeste luce e pace per tutti i ciechi e bisognosi spiritualmente e corporalmente di cui è pieno il mondo", mani che hanno bussato al cuore di molti per rilanciare l'impegno di dedizione agli ultimi e agli emarginati.

Un messaggio di speranza, che ancora oggi fra Cecilio ripete a tutti, a voi che leggete, ai nostri cari volontari, a tutti gli operatori di OSF. Una speranza, che ritroviamo nella domanda che fra Cecilio poneva spesso: "Lo sai che il Signore ti vuole bene?"

Fra Cecilio ci chiede non solo di ricordarlo con affetto, ma di prolungare nel tempo la sua grandiosa missione di ascolto e di servizio al povero, perché il volto del povero è il volto del Signore.

Padre Maurizio Annoni



**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Segretariato Sociale
Via Kramer, 1
Milano

Poliambulatorio
Via N. Bixio, 33
Milano

Centro Raccolta
Via Apuleio, 2
Milano

Semi sul sentiero di San Francesco

L'uomo della frontiera

Così lo ha definito Papa Giovanni Paolo II, un uomo capace di avvicinarsi, di andare oltre e farsi prossimo a tutti coloro che sono "lontani"

Il Vangelo è per San Francesco la regola di vita, è la parola che lo spinge ad andare verso coloro che sono più lontani. Non strettamente nel significato della distanza.



(Giotto - Il dono del mantello)

Basti pensare a prima della conversione, quando Francesco è naturalmente attirato verso coloro che in un modo o nell'altro sono stati emarginati. Sia che si tratti del prigioniero insopportabile nella prigione di Perugia o dei lebbrosi, gli eterni esclusi dalla società religiosa o civile, Francesco fa lui il primo passo. E non smetterà di farlo in ogni momento: verso i mendicanti della strada, i disprezzati, i briganti. Papa Giovanni Paolo II ha usato un termine molto appropriato definendo San Francesco "l'uomo della frontiera". Un uomo della frontiera è colui che, superandola per avvicinarsi ai lontani e agli emarginati di ogni genere, con il suo pensiero e la sua azione è capace di creare unità ed operare per la pace.

(Liberamente tratto da: G. Guitton - L'annuncio missionario del Vangelo)

Il processo di beatificazione di fra Cecilio

Un processo di beatificazione inizia dopo la morte di una persona quando una buona parte di fedeli ritiene che il soggetto sia stato santo in vita ed in morte. Per la beatificazione vengono fatte due indagini: la prima sulla vita e le virtù del Servo di Dio, la seconda su un eventuale miracolo.

Per fra Cecilio è stata fatta la prima. Il cardinale Carlo Maria Martini istituì un "Tribunale" per raccogliere le testimonianze. Era composto da tre persone, tra cui un Notaio (che ero io) con il compito di scrivere i verbali degli interrogatori ed autenticarli.

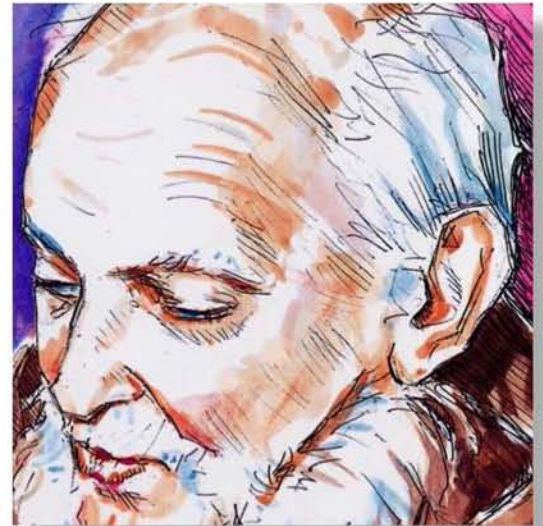
Il Tribunale fu insediato dal cardinal Martini il 27 settembre 1993 nella cappella dell'Arcivescovado. Fece 67 sessioni interrogando 61 testimoni, scelti tra quelli che avevano conosciuto fra Cecilio. Il processo fu chiuso dallo stesso cardinal Martini nella chiesa di viale Piave il 10 aprile 1995. Tutta la documentazione è stata quindi mandata a Roma alla Congregazione delle Cause dei Santi, perché continui le pratiche necessarie per arrivare alla beatificazione.

Gli atti per il momento sono ancora segreti, perciò non possono essere pubblicati, ma, in qualità di notaio, posso senz'altro dire che quasi tutti i testimoni hanno confermato di ritenere che fra Cecilio avesse tutte le qualità per poter essere beatificato. Questa è una prima verità che viene offerta al Papa, perché possa, con sicurezza, giudicare e decidere di proporlo a tutta la chiesa come modello di vita e vero amico di Dio che intercede per il suo popolo e per ciascun fedele. L'infallibilità del Papa non è usata in modo superficiale, ma in modo veramente evangelico.

Gli interrogatori sono stati per noi

del tribunale una lunga esperienza nella quale abbiamo ascoltato che cosa il Signore aveva operato in questo semplice ed umile fratello. Tanti fatti sono emersi che descrivono la sua preghiera diurna e notturna; la sua devozione eucaristica e mariana; la sua attenzione verso i confratelli; la sua carità verso i poveri; la sua rettitudine nell'amministrare le offerte che sono passate tra le sue mani; la sua forza durante la seconda guerra mondiale per trovare le risorse per sfamare i poveri diventati più numerosi; la sua gioia nell'aver incontrato un benefattore tanto generoso nell'edificare l'Opera San Francesco per i Poveri; il suo modo semplice ma pieno di attenzione verso ciascun povero; la sua delicatezza nel trattare gli altri; la sua povertà personale; la sua umiltà; la sua gioia. E tante altre cose che fanno solo un gran bene quando si conoscono.

Padre Fedele Merelli



"...anche dopo aver ascoltato i testimoni gli scritti rimangono la fonte principale per conoscere fra Cecilio."

3

Va in ristampa la biografia dedicata a fra Cecilio e scritta da padre Fedele Merelli. Se desiderate riceverne una copia chiamate il numero 02 77122400.



La carità è il sorriso del cuore

Ilia Rubini ha offerto in dono a Opera San Francesco una splendida scultura.

Ilia Rubini, apprezzata scultrice contemporanea, ha voluto testimoniare il suo legame con Opera San Francesco per i Poveri e il suo apprezzamento per l'attività svolta a favore dei poveri donandoci una sua scultura: una splendida medaglia che raffigura il volto di una donna illuminato dal sorriso. È il sorriso del cuore: la carità. Una virtù dell'anima che regala, a chi sa alimentarla nel proprio cuore, il dono inestimabile dell'amore per gli altri.

Opera San Francesco ringrazia con gratitudine e affetto Ilia Rubini per

il dono ricevuto che simboleggia con tanta forza espressiva l'impegno quotidiano di carità.



Ecco 5 modi concreti per darci una mano

Sostegno Finanziario

Per noi il vostro aiuto è prezioso! Fate un versamento sul c/c postale n° 456202. Oppure un bonifico bancario sul c/c n° 15473126 IntesaBci Rete Cariplo Ag. 4, MILANO - ABI 03069 CAB 09451 CIN J Intestati a: Fondazione Opera San Francesco per i Poveri - Viale Piave, 2 - 20129 Milano.

Scambio di regalo

In occasioni quali matrimoni, nascite, lauree, compleanni, anniversari, molti nostri benefattori scelgono come regalo una significativa donazione per Opera San Francesco. Così la gioia per l'avvenimento, o il desiderio di far durare nel tempo il ricordo di una persona cara, viene condiviso con i nostri fratelli più poveri.

Lascito testamentario o donazione

La generosa lungimiranza di persone che hanno destinato il proprio patrimonio ad una causa importante ha spesso permesso di realizzare grandi progetti. Una parte, anche piccola, dei propri beni lasciata alla Fondazione OSF contribuisce a migliorare profondamente la qualità della vita di chi chiede aiuto ai Frati Cappuccini.

Volontariato

I volontari sono il motore vitale di Opera San Francesco. Il loro è un apporto insostituibile in tutti i nostri servizi, un apporto che ci consente di accogliere 2.000 ospiti ogni giorno. Anche il Poliambulatorio funziona a pieno ritmo grazie a circa 100 medici supportati da suore e infermieri. Tutti volontari. C'è sempre tanto da fare: chi sente il desiderio di aiutarci è il benvenuto. Tel. 0270005130.

Passaparola

Tra i vostri familiari, amici, colleghi di lavoro, ci sono di sicuro persone che condividono i principi della solidarietà. Parlate con loro di OSF, fateli diventare nostri benefattori! E poi parlate di OSF a tutti: un cuore buono e disponibile si può nascondere ovunque. Per richiedere il nostro materiale informativo, chiamate la Segreteria Organizzativa al n° 0277122400.

Abbiamo bisogno
del vostro
sostegno!
La missione di
Opera
San Francesco
per i Poveri può
continuare, giorno
dopo giorno, solo
grazie delle
donazioni
che riceve da
persone generose e
sensibili come voi